

RASSEGNA STAMPA del 16/04/2010

il Giornale della Protezione Civile.it

***RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE***

la rassegna stampa è curata da

cervelli in azione

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna
T +39 0518551730 F +39 051 554141
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 15-04-2010 al 16-04-2010

Bologna 2000.com: <i>Il Governo stanZIA 5 milioni di euro per i danni degli eventi atmosferici dell'aprile 2009.....</i>	1
Il Centro: <i>energie nuove inaugurazione con il concerto</i>	2
Il Centro: <i>la frana minaccia anche la statale 16 - sara fabrizio /</i>	3
Il Centro: <i>ieri sera.....</i>	4
Corriere di Rieti: <i>Adeguamento antisismico - Terremoti, scuole poco sicure.</i>	5
Corriere di Siena: <i>Fondi per 27 aziende pisane danneggiate dall'alluvione.</i>	6
La Gazzetta di Parma: <i>Juri Govi, proseguono le ricerche sul Cusna</i>	7
Gazzetta di Reggio: <i>San Valentino: chiesto lo stato di emergenza</i>	8
Gazzetta di Reggio: <i>Ritardi e cancellazioni anche negli aeroporti italiani.....</i>	9
Gazzetta di Reggio: <i>Un vulcano blocca i voli in Europa</i>	10
La Nazione (Firenze): <i>Senza titolo</i>	11
La Nazione (Firenze): <i>«Ma i venti terranno l'Italia al riparo».....</i>	12
La Nazione (Firenze): <i>Senza titolo</i>	13
La Nazione (La Spezia): <i>Alpini apuani Domani alle 11 nella sede dell'associazione nazionale alpini Alpi apuane... ..</i>	14
La Nazione (La Spezia): <i>FESTEGGIARE il 25 aprile dando un concreto insegnamento ai ragazzi. Lunedì 2.....</i>	15
La Nazione (Livorno): <i>Arriva l'invasione degli autieri Duemila militari da tutta Italia.....</i>	16
La Nazione (Lucca): <i>Protezione civile Il raduno in città</i>	17
La Nazione (Lucca): <i>Nuovo raid degli «sciacalli» nella zona rossa Il sindaco chiede ancora la video sorveglianza ...</i>	18
La Nazione (Prato): <i>Galceti, corso antincendi boschivi</i>	19
La Nazione (Umbria): <i>Scossa di terremoto Paura in Altotevere</i>	20
La Nazione (Umbria): <i>Telesoccorso Bando a «sorpresa».....</i>	21
La Nazione (Umbria): <i>«Bilancio, siamo ritornati poveri»</i>	22
La Nuova Ferrara: <i>L'emergenza terremoto è solo una simulazione</i>	23
Il Quotidiano.it: <i>Vigili del Fuoco, inaugurata la sede degli uffici amministrativi.....</i>	24
Quotidiano.net: <i>Terremoto devasta la Cina: 589 morti e più di 10 mila feriti</i>	25
Quotidiano.net: <i>Violento terremoto devasta la Cina: oltre 600 vittime e più di 9mila feriti</i>	26
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>Cinquecento angeli' vegliano sulla città.....</i>	27
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>Fonti di calore e fuga di gas, due apparecchi donati ai pompieri</i>	28
Il Resto del Carlino (Ancona): <i>«E' la festa di un giornale che ha fatto</i>	29
Il Resto del Carlino (Ascoli): <i>In bilancio interventi per un milione di euro Il capoluogo e le frazioni si rifanno il.....</i>	30
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>BUDRIO DA OGGI a domenica la Protezione civile di Budrio parteci... ..</i>	31
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>LA VISITA della First Lady americana ad Haiti, un paio di giorni fa, ha marcato il .</i>	32
Il Resto del Carlino (Bologna): <i>Tempesta di cenere, mezza.....</i>	33
Il Resto del Carlino (Fermo): <i>Terremoto: ieri sera nuova scossa nel Fermano</i>	34
Il Resto del Carlino (Ferrara): <i>Argenta Semaforo verde per entrare nell'Unione della Bassa Romagna</i>	35
Il Resto del Carlino (Ferrara): <i>Soldi per il maltempo 2009.....</i>	36
Il Resto del Carlino (Pesaro): <i>Terremoto notturno</i>	37
Il Resto del Carlino (Rimini): <i>Quali aree per la Protezione Civile?»</i>	38
Il Resto del Carlino (Rovigo): <i>In mischia per L'Aquila Il Polesine scende in campo</i>	39
Il Tirreno: <i>tre giorni con gli autieri stasera esercitazione e bruschetta per tutti - alberto mangiantini /</i>	40
Il Tirreno: <i>ancora furti nella zona rossa : rubato un microonde da una casa</i>	41
Il Tirreno: <i>via rossini atto ii controlli a tappeto nelle ditte cinesi.....</i>	42
Il Tirreno: <i>solidarietà per haiti al palazzetto</i>	43

Il Governo stanZIA 5 milioni di euro per i danni degli eventi atmosferici dell'aprile 2009

Il Governo stanZIA 5 milioni di euro per i danni degli eventi atmosferici dell'aprile 2009

15 apr 10 • Categoria Ambiente, Regione

La Presidenza del Consiglio dei ministri ha assegnato alla Regione Emilia-Romagna 5 milioni di euro per fronteggiare i danni conseguenti alle eccezionali avversità atmosferiche verificatesi nel mese di aprile 2009 nel territorio delle province di Piacenza e Parma, e alla violenta mareggiata che nei giorni 26 e 27 aprile 2009 ha interessato il litorale delle province di Ferrara, Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini.

Soddisfazione per questo primo riconoscimento è stata espressa dal presidente della Regione Emilia-Romagna Vasco Errani, commissario delegato per questa attribuzione.

Il provvedimento, la cui assegnazione è stata definita con un'ordinanza pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 9 aprile 2010, arriva a quasi un anno di distanza dalla dichiarazione di stato di emergenza nazionale da parte del presidente del Consiglio dei ministri. Questo stanziamento, in un momento di scarsissima disponibilità di risorse per far fronte al dissesto idrogeologico, permetterà di fronteggiare gli interventi prioritari finalizzati al ripristino dei danni e alla messa in sicurezza del territorio.

L'Agenzia regionale di Protezione civile ha già avviato la predisposizione del piano degli interventi e delle procedure per la concessione dei contributi in favore di privati e attività produttive danneggiate, per le tipologie già definite dall'ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3835 di dicembre 2009.

energie nuove inaugurazione con il concerto

- Pescara

PIANELLA. L'associazione Energie nuove inaugura la sede, in via Cesare Battisti, al centro di Pianella. Il taglio del nastro è in programma domenica, alle 10,30. In serata, alle 21, Energie nuove, in collaborazione con la banda del paese e l'associazione musicale Santa Cecilia, organizza un concerto nella chiesa di San Domenico per festeggiarne la riapertura. La parrocchia è tornata ad accogliere i fedeli la settimana di Pasqua, a un anno dalla chiusura a causa dei danni provocati dal terremoto del 6 aprile 2009. I lavori di messa in sicurezza della chiesa, costati di 150 mila euro, sono stati messi realizzati dal Comune: un progetto andato in porto in sinergia con la Protezione civile e con il sostegno della Cassa rurale. (g.d.l.)

la frana minaccia anche la statale 16 - sara fabrizio /

Stazione di Tollo. Continuano gli smottamenti, l'ultimo il lunedì di Pasqua. Residenti preoccupati per le loro abitazioni
La frana minaccia anche la statale 16

Il sindaco Fratino: il terreno è privato. Ma il Genio civile raccomanda controlli

SARA FABRIZIO /

ORTONA. Continua a franare il costone che sovrasta le abitazioni nella zona della stazione di Tollo. I residenti del Foro raccontano di un episodio avvenuto il lunedì di Pasqua quando dalla collina si sono staccati terra e sassi. Fortunatamente la frana non ha causato danni ma se non s'interviene per mettere riparo ad una situazione di equilibrio precario che si trascina ormai da anni ci potrebbero essere conseguenze peggiori. La cronaca degli ultimi mesi è ricca di episodi, alcuni anche drammatici come i fatti recenti di Merano o quelli della Sicilia, che parlano di un territorio nazionale fragile. Si tratta di territori soggetti a eventi come frane e smottamenti in parte causati dalla natura stessa del terreno e in parte generati dall'opera di antropizzazione. In questo quadro Ortona non fa eccezione. Il territorio comunale è disseminato di fossi e costoni in equilibrio precario da nord a sud e che periodicamente, per esempio a causa delle piogge, subiscono smottamenti. Il Comune, da qualche tempo, ha incaricato un geologo di studiare la situazione. La frana che continua a scivolare dal costone del Foro è evidente. Se ci si trova a passare lungo la statale 16 in direzione nord, cioè verso Francavilla, e si gira lo sguardo a sinistra poco prima di arrivare al semaforo all'incrocio alla stazione di Tollo, sembra che il costone sia stato tagliato di netto. Se si fa attenzione si nota che la vigna che sovrasta la collina è in parte scesa insieme al terreno e alcuni tralci di vite sono sospesi nel vuoto. La comunicazione ufficiale di questo episodio non è giunta all'ufficio tecnico comunale perché la competenza non è del Comune. Su questo punto, però, bisognerebbe fare chiarezza. Ufficio tecnico e il sindaco, **Nicola Fratino**, spiegano che sia la parete in frana che i terreni sovrastanti sono di proprietà privata e che quindi, come è stato comunicato ai residenti con una lettera, sono proprio loro che devono occuparsi del monitoraggio del fenomeno e quindi anche della manutenzione dell'area pulendo gli scoli delle acque e i terreni. Certo è che per un privato riuscire a tenere a bada un fronte franoso simile appare un'opera a limite del possibile. I residenti hanno già chiesto più volte, con una raccolta firme e inviando ben otto segnalazioni ai vari enti e agli organismi competenti, dal sindaco al genio civile, da Rete ferroviaria italiana (Rfi) alla protezione civile, che venisse messa in sicurezza l'area. Il fosso alle spalle della chiesa che prima attutiva il flusso delle acque durante le piene, per esempio, è ricoperto dalla vegetazione, dagli alberi e dalla terra scesi a valle con gli smottamenti precedenti. Il Genio civile ha più volte effettuato sopralluoghi nell'area che, in passato, è stata oggetto di frane ma anche di alluvioni come nel caso del 1999 quando fango e detriti hanno invaso case, statale e binari. Alla richiesta dei residenti ha risposto, tra gli altri, proprio il Genio civile che raccomanda, Comune ed Anas, di provvedere al controllo e all'eventuale ripulitura dello scolmatore delle acque per evitare danni alla viabilità stradale e ferroviaria. C'è da dire, infatti, che la frana non minaccia solo le abitazioni e la chiesa ma anche la statale 16 e i binari della ferrovia ai piedi della collina. Per risolvere il problema sarebbe necessario, forse, un intervento importante come quello che interessa il colle di Costantinopoli e che serve a tenere sotto controllo i problemi idrogeologici di uno dei versanti più instabili della città.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ieri sera

- *Attualità*

IERI SERA

Sisma nelle province

di Ascoli e Macerata

ASCOLI. Una scossa sismica è stata registrata, ieri sera, nelle province di Macerata e Ascoli Piceno. L'evento è stato avvertito dalla popolazione nei comuni di Loro Piceno in provincia di Macerata e Montappone e Massa Fermana in provincia di Ascoli Piceno.

Dalle verifiche effettuate dalla Sala situazione Italia del dipartimento della Protezione civile non risultano danni a persone o cose.

Secondo i rilievi registrati dall'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia l'evento sismico si verificato alle ore 19.52 con magnitudo 2.9.

Adeguamento antisismico - Terremoti, scuole poco sicure.

Entro fine maggio va presentato l'elenco degli edifici su cui intervenire. Il governo stanZIA 2 milioni e 152mila euro per il Lazio: il Reatino "chiama".

RIETI 15.04.2010

indietro

Problemi strutturali *Evidenziati in diverse scuole*

Problemi strutturali e di vera e propria ubicazione; mancanza di scale di emergenza esterne; assenza di vetri infrangibili; uscite di sicurezza inesistenti, insufficienti od ostacolate da intralci o lavori in corso; edifici obsoleti e non a norma: questo il quadro, non certo rassicurante, della maggior parte dei plessi scolastici del territorio provinciale, emerso dalla ricognizione effettuata, nell'arco dell'anno appena trascorso, dai gruppi di volontari della protezione civile del territorio reatino. L'occasione è stata quella dei corsi denominati "Scuola sicura", rivolti prima alla formazione del personale docente e ausiliario, poi ai bambini delle scuole materne, elementari e medie del territorio. Oggi, quei dati raccolti durante un tour che ha toccato diverse scuole e circa tremila scolari reatini, diventano più che mai utili e serviranno da base di partenza per individuare quali saranno i siti scolastici sui quali, con priorità, occorrerà intervenire, investendo i nuovi fondi messi a disposizione con l'ordinanza numero 3864, emessa lo scorso 31 marzo e recante la firma del presidente del consiglio dei ministri, inerente l'adeguamento antisismico degli edifici scolastici della Penisola. Al Lazio arriveranno in totale circa due milioni e 152mila euro. Una somma in realtà esigua (si stima che ne servirebbero almeno cento volte tanto), ma che andrà comunque ripartita saggiamente e - pena la perdita della disponibilità per l'intera regione - assegnata ai vari enti - dietro presentazione di progetti concreti - entro due mesi di tempo dalla data di emissione della Direttiva. Dovranno essere quindi le Regioni, magari collaborando con Uffici scolastici e singole Direzioni didattiche - a garantirsi rapidamente il fondo stanziato dal Governo, presentando entro 60 giorni la documentazione "ad hoc", contenente, di fatto, le scuole sulle quali si vorrà intervenire. E Rieti evidenzia le sue criticità. Nelle zone definite a "Rischio sismico 1", ovvero dove la statistica del verificarsi di terremoti e dei conseguenti danni è maggiore, in cima alla lista risultano gli istituti scolastici della zona del Cicolano (in particolare, i comuni di Petrella Salto, Fiamignano, Pescorocchiano e Borgorose), poi l'Alta Valle del Velino (con i comuni di Antrodoco, Posta, Borbona, Cittareale, Amatrice ed Accumoli), a seguire la Valle Nerina reatina (con il comune di Leonessa) e per finire nella Valle del Turano (la dimostrazione, non a caso, fu la recente ordinanza di chiusura della scuola di Longone Sabino, costruita pochi anni fa e "pericolante"). Alla luce di ciò, il presidente del gruppo di protezione civile "Centro emergenza radioamatori" (Cer), Crescenzo Bastioni, ha annunciato che sarà inoltrata, nella giornata di oggi, una lettera alla presidente della Regione Lazio, Renata Polverini - con le firme dei gruppi della protezione civile di Rieti - "con il fine di sollecitarla con urgenza a dar seguito a quanto previsto dalla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri, evitando con ciò di perdere i fondi stanziati per il Lazio". In base a quanto riportato dalla Direttiva, infatti, come anticipato, entro 60 giorni dalla pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale, ogni Regione dovrà predisporre e trasmettere al Dipartimento della Protezione civile un piano dettagliato degli interventi di adeguamento o di nuova costruzione previsti per le scuole di competenza. "Qualora i piani non arrivino entro questi termini - spiega il presidente Bastioni - il Dipartimento riassegnerà i finanziamenti ad altre regioni che abbiano rispettato le scadenze. Non si può correre questo rischio. Ci sono situazioni critiche, in diverse scuole. Ma in altre sedi i problemi esistenti si possono risolvere davvero con poche migliaia di euro, che però ad oggi i comuni dicono di non avere. Non si può perdere questa occasione, anche se ovviamente i fondi di provenienza statale sono esigui e da considerarsi soltanto come piccolo contributo, con la speranza di integrarli con un fondo regionale specifico, destinato allo scopo di rendere gli edifici scolastici sicuri, in particolare in quelle zone dove il rischio sismico è più elevato, come nel Reatino"

Antonella Lunetti

Fondi per 27 aziende pisane danneggiate dall'alluvione.

Dalla Camera di commercio 200mila euro.

PISA 15.04.2010

indietro

Ventisette aziende pisane danneggiate dall'alluvione di Natale possono già beneficiare di 200 mila euro messi a disposizione dalla Camera di Commercio di Pisa come contributo a fondo perduto per i danni provocati dall'esondazione del Serchio. "Con questo intervento - ha spiegato il presidente della Camera di Commercio Pierfrancesco Pacini - abbiamo pensato soprattutto alle imprese più piccole e a quelle che hanno subito danni minori, per dare loro risposte certe e immediate". Per le aziende colpite dall'alluvione infatti l'ente mette a disposizione complessivamente 500 mila euro, dei quali 350 mila destinati a contributi a fondo perduto dietro presentazione di fattura, mentre altri 150 mila verranno distribuiti alle aziende, attraverso un bando già operativo, su prestiti concordati con il sistema bancario sui quali la Camera di Commercio di Pisa pagherà per intero gli interessi

Juri Govi, proseguono le ricerche sul Cusna

PROVINCIA

15-04-2010

Montagna**VILLA MINOZZO** IL SINDACO FIOCCHI: «SIAMO VICINI ALLA FAMIGLIA»**Rossi del Soccorso alpino: «Non abbiamo elementi per stabilire su quale versante del monte si trovi»****VILLA MINOZZO****Damiano Ferretti**

Proseguono senza sosta le ricerche di Juri Govi, il 27enne scomparso dal 6 marzo nella zona del Monte Cusna, nell'alto Appennino reggiano. Nessuno si arrende e tanto meno gli amici e i familiari che continuano a sperare, giorno dopo giorno, nel suo ritrovamento qualunque sia la situazione. Per questo le ricerche proseguono ininterrottamente perché il sentimento della speranza prevale sempre sulla disperazione. «Al momento - spiega Stefano Rossi, capo stazione del Soccorso alpino del Monte Cusna - non è stato possibile rintracciare nessun elemento che permetta di stabilire con certezza in quale versante del comprensorio si trovi il giovane. Se Juri è fermo in un punto, sia all'esterno, sia all'interno della vegetazione, tra gli uomini del Soccorso ed il giovane si frappone la coltre, che in alcuni punti si innalza fino a 3 metri. Solo il bel tempo potrebbe sciogliere la neve e far ritrovare qualche reperto che permetta di individuare la sua posizione. Attualmente - continua Rossi - si ha la sensazione di cercare un ago in un pagliaio, perché l'area delle ricerche comprende un territorio di circa 13 chilometri quadrati. Finora abbiamo sempre lavorato in situazioni borderline e al momento non esistono tecnologie adatte se la natura non viene in aiuto dei soccorritori».

La natura non si è dimostrata benevola: negli ultimi giorni il maltempo ha portato ulteriori accumuli nevosi che hanno reso difficile la ricerca nelle aree d'interesse. Durante questi 40 giorni, la mobilitazione è stata generale, come afferma il sindaco di Villa Minozzo, Luigi Fiocchi: «Alle normali squadre del Soccorso alpino, guardie forestali e provinciali, volontari della Protezione civile si sono aggiunti, con il passare dei giorni, cittadini ed amici, esperti del territorio e numerosi turisti-escursionisti. Tutti i ricercatori sono encomiabili e l'intera comunità si è rivelata unita».

La speranza che prevale, è quella di riportare il giovane dai suoi familiari: «In questo momento - prosegue il primo cittadino di Villa Minozzo - ci si scoraggia ma la speranza non viene mai meno. Le ricerche non sono mai state interrotte, ma nella zona oggetto d'indagine quasi sempre imperversano nebbia, vento ed acqua. In questo momento di enorme sofferenza, ci stringiamo intorno alla famiglia. Si cerca di andare avanti, uniti, coordinati». **Sparito nel nulla** Juri Govi era uscito per un'escursione il 6 marzo.

San Valentino: chiesto lo stato di emergenza

Castellarano. La situazione resta critica, servono fondi

CASTELLARANO. «La situazione statica della Rocca di San Valentino resta grave e per questo chiederemo la dichiarazione dello stato di emergenza, ai sensi della legge 225 per la protezione civile - spiega il sindaco **Alberto Caprari** - anche per poter eventualmente contrarre un mutuo, al di fuori del patto di stabilità, per affrontare i costi di messa in sicurezza e restauro del castello».

I risultati del sopralluogo effettuato ieri mattina dai tecnici della Provincia, dell'autorità di Bacino, del Comune di Quattro Castella e della ditta incaricata per i restauri, hanno consentito di approfondire la reale situazione venutasi a creare ai piedi dello storico Castello di San Valentino, dopo il crollo di una delle pareti del bastione avvenuta il 31 marzo scorso.

L'esame stratigrafico del terreno dovrebbe consentire, nei prossimi giorni, di redarre un progetto di massima per definire modi, tempi e costi dell'intervento di messa in sicurezza ma, nel frattempo, si è ritenuto che la situazione sia ancora a rischio, anche se non immediato, e quindi anche le tre famiglie (sette persone in tutto) residenti nella zona del castello, che erano state fatte evacuare, non potranno fare rientro nelle loro case.

«E' nostra intenzione intervenire al più presto - afferma il sindaco **Alberto Caprari** - e per questo abbiamo deciso di chiedere lo stato di emergenza ma anche di poter accedere rapidamente a fondi e contributi da parte della Regione e della Provincia. Per questo chiederò anche ai parlamentari reggiani (l'incontro è in programma sabato mattina ndr) di intervenire per quanto di loro competenza affinché il Governo possa consentirci di accedere ai fondi della Protezione civile per poter intervenire rapidamente. In caso contrario, sarebbe davvero un problema poter reperire i fondi necessari proprio a causa del patto di stabilità che impedisce ai Comuni di accendere altri mutui mentre i fondi trasferiti dallo Stato sono stati ridotti».

Il Comune, intanto, sta già affrontando le spese per la sistemazione provvisoria delle tre famiglie in altri alloggi e, se non si interverrà entro il prossimo autunno, le condizioni del castello potrebbero anche peggiorare. (f.d.)

Ritardi e cancellazioni anche negli aeroporti italiani

Soppressi 49 voli per il Nord Europa da Fiumicino e Ciampino. Sabato la nube su Corsica e Sardegna

Oggi annullato il 50% dei collegamenti con gli Stati Uniti

ROMA. La gigantesca nube di cenere che si è sprigionata dall'eruzione in Islanda ha causato pesanti disagi anche in Italia. Sono infatti decine i voli soppressi negli aeroporti romani di Fiumicino e Ciampino da e per Londra, Amsterdam e Bruxelles.

A Fiumicino moltissimi gli stranieri rimasti a terra che sono stati ospitati in alberghi della capitale a spese della compagnia aerea.

Alitalia ha fatto sapere con una nota che «sta assistendo i propri passeggeri coinvolti nelle cancellazioni ai quali verrà offerta collocazione sui primi voli disponibili per le destinazioni in questione.

Ai passeggeri coinvolti, in transito presso gli scali di Roma, Fiumicino e Milano Linate, Alitalia ha deciso di offrire ospitalità in albergo».

Ma la compagnia avverte che anche per oggi la situazione dovrebbe rimanere critica.

Come conseguenza della chiusura dello spazio aereo di gran parte del Nord Europa infatti, negli aeroporti di Fiumicino e Ciampino tra arrivi e partenze sono 49 i voli soppressi da e per Londra, Amsterdam e Bruxelles. In particolare a Fiumicino per ora risultano soppressi 23 voli in partenza e 14 in arrivo, mentre a Ciampino sono 12 in totale i collegamenti cancellati tra arrivi e partenze.

E intanto arriva notizia che oggi dovrebbe essere annullato il 50% dei voli fra gli Stati Uniti.

Un esperto dell'Enea, Vincenzo Ferrara, prevede che le correnti d'alta quota stiano spingendo di nuovo la nube verso nord, anche se una parte di questa potrebbe comunque scendere verso l'Italia: in particolare, «potrebbe arrivare sabato su Corsica e Sardegna», anche se in quantità trascurabile e certamente senza effetti di rilievo sul clima. Comunque sia, per quanto riguarda il vettore nazionale, Alitalia, i passeggeri possono chiedere informazioni al call center 062222 o al numero verde 800650055, oppure sul sito www.alitalia.it.

«Giustissimo chiudere gli aeroporti», ha commentato Guido Bertolaso capo della Protezione civile italiana. «Non è scontato che la cenere arrivi su tutti gli scali chiusi, ma fino a che non si ha certezza sulla direzione della nuvola - ha aggiunto - è giustissimo non far volare gli aerei perché le particelle di cenere possono bloccare i motori e provocare una tragedia». (p.ca.)

Un vulcano blocca i voli in Europa

Un pericolo per i motori degli aerei le ceneri che si levano dall'eruzione in Islanda

L'ALLERTA A terra centinaia di migliaia di passeggeri Monitorate le emissioni di gas sprigionate

PAOLO CARLETTI

ROMA. Niente voli nell'intera Europa settentrionale. L'immensa nube sprigionata dall'eruzione del vulcano islandese sotto il ghiacciaio Eyjafjallajokull ha provocato lo stop ai voli in tutti i paesi del Nord Europa, fino a Parigi, con pesanti disagi e numerosi voli cancellati anche in Italia. Il black out nei cieli potrebbe durare 48 ore secondo Eurocontrol, l'organismo europeo per la sicurezza aerea, e non solo per una questione di visibilità, quanto per i rischi che la cenere può rappresentare per i motori degli aerei. Ma le conseguenze più preoccupanti sono quelle sanitarie: le autorità di tutta Europa sono in allerta, stanno monitorando la consistenza della nube e la sua densità per capire la concentrazione di gas che si sta spargendo per mezzo Continente. In Islanda la Protezione civile ha invitato la popolazione ad indossare le maschere anti-gas mentre gli esperti di tutta Europa sono al lavoro in attesa di analisi più certe sulla composizione della nube.

Le prime ripercussioni sul traffico aereo si sono avute fin dal primo mattino di ieri, quando è stata compresa appieno la portata dell'eruzione e le sue conseguenze nei cieli. La colonna di fumo ha infatti raggiunto gli otto chilometri di altezza, e, a causa delle correnti di alta quota che spingevano verso sud-est, ha avuto un effetto domino su tutti gli scali europei. I primi a chiudere in Gran Bretagna, il paese maggiormente a rischio anche sul versante sanitario, essendo il più vicino all'Islanda e preso di infilata dalle correnti di alta quota. Quindi sempre ieri mattina sono stati chiusi gli scali scandinavi, in Svezia e Norvegia, e nel pomeriggio anche in Danimarca. Dalle 17 di ieri out anche gli aeroporti nel nord della Francia, e da ieri sera quelli parigini. Stessi problemi in Olanda, Belgio e Finlandia. Centinaia di migliaia i passeggeri rimasti a terra (400mila solo in Gran Bretagna), con grossi problemi a Bruxelles dove è stato predisposto un centro di accoglienza con letti, pasti e bevande. I treni veloci Eurostar che collegano Parigi e Bruxelles e Londra sono stati presi d'assalto appena i pendolari hanno capito la portata del problema. In breve tempo sono state esaurite le prenotazioni per ieri e oggi, e la compagnia ferroviaria ha invitato i passeggeri a non recarsi nelle stazioni se non muniti già di un biglietto. Insomma, una situazione estrema e inaspettata, e c'è chi si è visto addirittura costretto a coprire centinaia di chilometri in taxi per riuscire a tornare a casa. Possibili problemi anche per il vertice Ecofin dei ministri dell'Eurozona previsto per oggi e domani a Madrid, anche se fino a ieri sera l'appuntamento non era stato cancellato.

Intanto si cerca di capire cosa accadrà nelle prossime ore. Le autorità sanitarie norvegesi hanno registrato un innalzamento dei livelli di metano e anidride carbonica nell'aria, ma sono stati esclusi per ora problemi per la salute. L'ultima eruzione di un vulcano sotto il ghiacciaio islandese durò oltre un anno, ha ricordato un vulcanologo britannico. Si parla del dicembre del 1821, e l'attività si concluse nel gennaio del 1823, ha detto lo studioso, non escludendo disagi per il traffico aereo anche nei prossimi mesi, pur non potendo al momento fare previsioni certe. Da calcolare anche le conseguenze sul clima.

Senza titolo

CRONACA FIRENZE pag. 17

UNA STORIA DI ALTRUISMO

IN MISSIONE Renza Martini, infermiera all'ospedale di Santa Maria Nuova, fa parte del gruppo di protezione civile mobilitato, su base volontaria, in occasione delle grandi calamità in Italia e all'estero. Di recente è stata ad Haiti di MANUELA PLASTINA PALESTINA, Abruzzo e ora Haiti. Dove c'è un'emergenza e c'è bisogno di lei, Renza Martini fa la valigia e parte. Fiorentina, infermiera all'ospedale di Santa Maria Nuova, fa parte del gruppo di volontari della chirurgia d'urgenza di Pisa per la Protezione civile. «Dopo il terremoto di Haiti racconta siamo stati chiamati per andare a prestare soccorso. Sono partita il 28 gennaio per una missione di tre settimane». Dove è arrivata, vicino all'ospedale pediatrico Saint Damien della fondazione Francesca Rava, l'unico ad essere rimasto in piedi dopo il sisma, ha trovato povertà, disperazione, morte. «E' STATA una missione disumanitaria per ciò che abbiamo visto racconta -. C'erano mucchi di corpi di gente ferita o morta. Dovevamo fare una selezione di chi soccorrere per primo, in base alla gravità: se non c'era speranza, non potevamo neanche provarci. Abbiamo effettuato tantissime amputazioni di arti di adulti e bambini, fatto medicazioni di interventi che hanno lasciato infezioni, soccorso chi moriva di tifo e malaria e noi stessi ci siamo dovuti proteggere da queste malattie. Abbiamo portato casse di aiuti in posti che nessuno aveva mai raggiunto prima di noi dopo il terremoto». Nella tragedia ci son stati anche momenti di speranza, come la nascita di un bimbo per parto cesareo. RENZA è madre di 4 figli e nonna di 5 nipotini, fa un lavoro già difficile e psicologicamente pesante, eppure quando c'è bisogno lascia tutto e porta aiuto. «Aiutare gli altri è una mia esigenza spiega che i miei figli, da quando sono abbastanza grandi da restare da soli, mi invogliano a fare. Anche il direttore sanitario del Santa Maria Nuova Marco Geddes da Filicaia mi sprona, rinunciando al mio lavoro qui per aiutare gente così lontana. Per andare supero anche la mia paura dell'aereo. Far bene agli altri fa bene a noi e la solidarietà riesce a oltrepassare ogni ostacolo». Image:

20100416/foto/168.jpg

«Ma i venti terranno l'Italia al riparo»

PRIMO PIANO pag. 3

L'INTERVISTA IL VULCANOLOGO FRANCO BARBERI

ROMA «LA PROBABILITÀ che le ceneri raggiungano l'Italia è piuttosto bassa. Non si può escludere del tutto, ma vista la distanza e i venti prevalenti, e visto quanto successo nelle eruzioni storiche islandesi, l'eventualità è abbastanza improbabile. E in ogni caso, se anche succedesse, ci raggiungerebbero delle ceneri sottilissime, che darebbero pochi problemi». Franco Barberi, il vulcanologo che fu capo della Protezione Civile e oggi insegna all'università di Roma Tre, vede semmai altri rischi. Quali sono le sue preoccupazioni? «Vedo che tutta l'attenzione è dedicata all'interruzione del traffico aereo. Il che è certamente un problema serio, dato che queste nubi non vengono identificate dal radar di bordo e possono creare gravi danni ai motori. Ma attenzione, perché queste eruzioni possono creare anche altri problemi. In particolare depositare, specialmente entro alcune centinaia di chilometri, ceneri contenenti acido fluoridrico che sono in grado di creare danni seri alle colture e agli animali: sia bestiame, sia animali selvatici». Peraltro in Islanda eruzioni di questo tipo sono ricorrenti... «Assolutamente. Il fenomeno più grave ci fu nel 1783 quando un vulcano che si chiama Laki fece una enorme eruzione con l'emissione di una gigantesca quantità di gas tossici, in particolare anidride carbonica e solforosa. Si stima che furono emesse 100 milioni di tonnellate di gas che coprirono tutta l'Islanda e l'Europa settentrionale di una caligine bluastro». Perché in questo caso c'è stata una così forte emissione di ceneri? «Quando sono coinvolti ghiacciai c'è sempre quantità notevole di cenere, che viene generata perché il magma interagisce esplosivamente con l'acqua del ghiacciaio e viene frammentata finemente». È possibile stimare la durata di questa eruzione? «Se si trattasse di eruzioni esplosive come quelle ben note del Pinatubo nelle Filippine o del Saint Helens negli Stati Uniti la fase critica si esaurirebbe in un paio di giorni. Ma qui, con una eruzione a emissione di lava in piena dorsale medio atlantica, l'eruzione può continuare per parecchio tempo». In Europa l'altra grande area vulcanica è quella italiana. Qual è il livello di rischio? «Il rischio è serissimo, ma i nostri vulcani sono ben sorvegliati dall'Ingv. Per fortuna i vulcani esplosivi come il Vesuvio e i Campi Flegrei, che sono ben monitorati, ci darebbero ampio preavviso. Sicuramente nell'ordine di settimane. Comunque l'impatto, oltre alle distruzioni causate localmente vista l'altissima densità di popolazione, sarebbe anche su scala continentale, a causa delle ceneri. Una eruzione del Vesuvio o dei Campi Flegrei, che sarebbe violentemente esplosiva, darebbe colonne di gas e cenere tra i 15 e i 20 chilometri a fronte dei sei del vulcano islandese e le ceneri sarebbero trasportate a grande distanza. Peraltro, sebbene l'Etna non abbia caratteristiche esplosive, in occasione delle eruzioni succede abbastanza spesso che si sia costretti a chiudere l'aeroporto di Catania e talvolta anche quello di Reggio Calabria...». Vede anche il rischio di maremoti causati dai vulcani sottomarini del Tirreno? «Ultimamente se ne è parlato molto, ma mi pare un rischio minore. Per i maremoti, nel nostro Paese, la probabilità più alta è quella di eventi generati da terremoti sottomarini». Alessandro Farruggia

Senza titolo

CRONACA FIRENZE pag. 17

UNA STORIA DI ALTRUISMO

IN MISSIONE Renza Martini, infermiera all'ospedale di Santa Maria Nuova, fa parte del gruppo di protezione civile mobilitato, su base volontaria, in occasione delle grandi calamità in Italia e all'estero. Di recente è stata ad Haiti di MANUELA PLASTINA PALESTINA, Abruzzo e ora Haiti. Dove c'è un'emergenza e c'è bisogno di lei, Renza Martini fa la valigia e parte. Fiorentina, infermiera all'ospedale di Santa Maria Nuova, fa parte del gruppo di volontari della chirurgia d'urgenza di Pisa per la Protezione civile. «Dopo il terremoto di Haiti racconta siamo stati chiamati per andare a prestare soccorso. Sono partita il 28 gennaio per una missione di tre settimane». Dove è arrivata, vicino all'ospedale pediatrico Saint Damien della fondazione Francesca Rava, l'unico ad essere rimasto in piedi dopo il sisma, ha trovato povertà, disperazione, morte. «E' STATA una missione disumanitaria per ciò che abbiamo visto racconta -. C'erano mucchi di corpi di gente ferita o morta. Dovevamo fare una selezione di chi soccorrere per primo, in base alla gravità: se non c'era speranza, non potevamo neanche provarci. Abbiamo effettuato tantissime amputazioni di arti di adulti e bambini, fatto medicazioni di interventi che hanno lasciato infezioni, soccorso chi moriva di tifo e malaria e noi stessi ci siamo dovuti proteggere da queste malattie. Abbiamo portato casse di aiuti in posti che nessuno aveva mai raggiunto prima di noi dopo il terremoto». Nella tragedia ci son stati anche momenti di speranza, come la nascita di un bimbo per parto cesareo. RENZA è madre di 4 figli e nonna di 5 nipotini, fa un lavoro già difficile e psicologicamente pesante, eppure quando c'è bisogno lascia tutto e porta aiuto. «Aiutare gli altri è una mia esigenza spiega che i miei figli, da quando sono abbastanza grandi da restare da soli, mi invogliano a fare. Anche il direttore sanitario del Santa Maria Nuova Marco Geddes da Filicaia mi sprona, rinunciando al mio lavoro qui per aiutare gente così lontana. Per andare supero anche la mia paura dell'aereo. Far bene agli altri fa bene a noi e la solidarietà riesce a oltrepassare ogni ostacolo». Image:

20100416/foto/168.jpg

***Alpini apuani Domani alle 11 nella sede dell'associazione nazionale alpini
Alpi apuane...***

AGENDA MASSA / CARRARA pag. 18

Alpini apuani Domani alle 11 nella sede dell'associazione nazionale alpini Alpi apuane' di via Turati avrà luogo la cerimonia di consegna degli attestati e delle medaglie rilasciate dalla protezione civile ai volontari che hanno partecipato alle missioni di soccorso alla popolazione dell'Abruzzo colpita dal sisma dell'aprile 2009. Alla cerimonia parteciperanno il prefetto Giuseppe Merendino, l'assessore regionale alla Protezione civile, Marco Betti e il sindaco Angelo Zubbani.

«Artisti del borgo» Si conclude domani la prima estemporanea di pittura de «Gli artisti del borgo». Gli artisti saranno presenti in piazza Duomo per tutta la giornata dove rifiniranno le loro opere che saranno poi esposte sabato 8 maggio durante la celebrazione di Carrara Nova' da parte di Alberico I Malaspina. Paolo Brosio al Ridotto' Questa sera alle 21 Paolo Brosio sarà al ridotto del Teatro degli Animosi per parlare della sua esperienza a Medjugorje narrata nel libro A un passo da baratro'. La serata ad ingresso libero è organizzata dall'associazione culturale La Poltrona di Sophia e dalla Libreria Bajni, e gode del patrocinio del Comune. Spazio Uno La compagnia «Gli evasi» mette in scena stasera al circolo Arci «Spazio uno» lo spettacolo teatrale «Sepolti vivi». Per informazioni 328/9761501 oppure 339/5826088.

FESTEGGIARE il 25 aprile dando un concreto insegnamento ai ragazzi. Lunedì 2...

AGENDA SARZANA / LUNIGIANA pag. 21

FESTEGGIARE il 25 aprile dando un concreto insegnamento ai ragazzi. Lunedì 26 aprile a Podenzana nella nuova sede scolastica al bivio per Montedivalli, sarà proiettato un documentario realizzato durante il viaggio compiuto nel campo di concentramento di Mauthausen. Giorni fa, il sindaco Riccardo Varese, il comandante dei vigili urbani, alcuni rappresentanti della Protezione civile e molti cittadini (nella foto), sono partiti alla volta dell'Austria, per visitare e vedere coi propri occhi la tragedia dell'Olocausto. Nel campo il sindaco, con fascia tricolore e gonfalone, ha deposto una corona di alloro in onore delle vittime. «Ho deposto la corona ha detto Varese con sopra scritto Comune di Podenzana, Massa, Italia', proprio nei pressi di un forno crematorio, reale simbolo della ferocia nazista». Di ritorno dal viaggio è nata l'idea: proiettare i filmati realizzati durante il soggiorno ai ragazzi delle scuole, in occasione del 25 aprile. «Lunedì 26 aprile, a partire delle 9,30, ci troveremo tutti nel nuovo edificio scolastico, nel bivio per Montedivalli. Saranno presenti i bambini della scuola materna e quelli delle elementari, per un totale di un centinaio di studenti. A loro faremo vedere dal vivo, la testimonianza del nostro viaggio, affinché capiscano il significato della festa della Liberazione. Spesso infatti è meglio mostrare piuttosto che raccontare: non dobbiamo trascurare la potenza evocativa che hanno le immagini, soprattutto nei bambini più piccoli. Il viaggio è stato toccante ed educativo per tutti noi, per questo vogliamo che anche i bambini conoscano la storia. Lunedì, con loro, ci saremo anch'io ed una parte di quelle persone che sono venute a visitare il campo. Racconteremo la nostra esperienza, risponderemo alle domande degli studenti per lanciare un messaggio significativo e diverso dal solito». M.L. Image: 20100416/foto/5412.jpg

Arriva l'invasione degli autieri Duemila militari da tutta Italia

CECINA pag. 7

CECINA NEL FINE settimana Cecina sarà invasa festosamente dal 25° raduno nazionale degli Autieri d'Italia. Un onore per la città ed un notevole sforzo organizzativo per le strutture ricettive dell'intero comprensorio: sono attese migliaia di persone da tutta Italia, militari in servizio ed in congedo con le loro famiglie, decine e decine di automezzi sia storici che attualmente in servizio presso i vari reparti dell'Esercito. A PRESENTARE l'iniziativa il Sindaco Stefano Benedetti e il gen. Dante Pigliapoco, presidente Onorario della Associazione Nazionale Autieri d'Italia, il tenente colonnello Marcello Seremedi e il brigadiere generale Roberto Boschi. Un programma molto intenso, da stamani mattina un museo a cielo aperto per l'esposizione storica dei veicoli che hanno fatto la storia del corpo automobilistico dell'esercito italiano, una mostra fotografica, un concerto per bande ed una esercitazione di protezione civile: il clou della manifestazione con la grande sfilata in programma domenica. ATTESI 2.000 autieri sul lungomare di Cecina Mare alla presenza delle autorità civili, istituzionali e militari della Toscana. E LA SFILATA di decine di mezzi storici della Motorizzazione dell'Esercito di Roma, mezzi della Protezione Civile ed altri: al termine il pranzo sociale nei vari ristoranti ed alberghi cittadini e della zona. Entusiasmo ed apprezzamento per l'ospitalità di Cecina e comprensorio nelle parole del Generale Pigliapoco, marchigiano di Iesi (Ancona) 82enne, da 20 anni presidente nazionale degli Autieri, insignito della Medaglia d'Oro per la sua carriera militare e del titolo di Commendatore della Repubblica. Per informazioni Urp Comune di Cecina tel. 0586 /611111 oppure Associazione Autieri tel.06 /47355642 oppure mail: segreteria@anai.it. Roberto Ribechini

Protezione civile Il raduno in città

CRONACA VIAREGGIO pag. 17

CON BERTOLASO

PER LA PRIMA volta nella sua storia, la città di Viareggio ospiterà il raduno nazionale della Protezione Civile. Un raduno che durerà 4 giorni, dal 26 al 29 giugno. Teatro dell'evento sarà, il 26 ed il 27, il centro congressi Principe di Piemonte dove è certa la presenza, in almeno una delle due giornate, del direttore della Protezione Civile e sottosegretario alla presidenza del consiglio Guido Bertolaso. Dopo la due giorni, i partecipanti fruiranno di una giornata di riposo per poi ritrovarsi il 29 giugno in occasione della giornata di commemorazione in onore delle vittime del disastro ferroviario ad un anno dal suo accadimento.

Nuovo raid degli «sciacalli» nella zona rossa Il sindaco chiede ancora la video sorveglianza

CRONACA VIAREGGIO pag. 17

IN VIA PONCHIELLI L'ISTANZA AVANZATA AL COMMISSARIO ENRICO ROSSI

LA PORTA forzata e la finestra rotta, gli sciacalli tornano in via Ponchielli. Dopo che ad inizio settimana alcuni malviventi erano penetrati, cercando di rubare qualcosa, nelle case colpite dall'incendio del 29 giugno, ieri a mezzogiorno e mezzo, altri o gli stessi ancora non si sa, sono tornati alla carica. A farne le spese stavolta la casa di Barsanti, situata all'inizio di via Ponchielli quasi all'angolo con via Bottego. Il "bottino", non ancora confermato, pare risalga a un microonde. E tra chi quella via l'abitava e vorrebbe tornare a viverci una volta ultimata la ricostruzione, infuria la protesta. «NON SE NE può più sbotta Renata Gerard, vicepresidente del comitato Abitanti di via Ponchielli la via Ponchielli è diventata terra di nessuno. Tenete presente che martedì sera abbiamo provato a entrare nella via e, dopo esservi entrati visto che il lucchetto era aperto, siamo rimasti dentro un'ora e non è venuto nessuno. Abbiamo provato a fare presente all'amministrazione comunale che ci vorrebbe una pattuglia fissa ma nessuno ci ascolta. Abbiamo paura».

VIDEOSORVEGLIANZA o, nell'attesa, almeno un servizio di vigilanza privata notturna. Queste le richieste fatte dalla giunta al nuovo presidente della regione Toscana, nonché nuovo commissario straordinario per l'emergenza, Enrico Rossi. «A seguito degli episodi di tentati furti nelle abitazioni di via Ponchielli si legge nella nota diffusa dall'amministrazione è stata inviata al presidente della Regione una richiesta di rinforzi. L'opzione preferibile è quella dell'attivazione della videosorveglianza dei luoghi e nell'attesa della sua attivazione, un servizio vigilanza privata almeno nelle ore notturne». Aspettando i rinforzi, saranno i volontari della Protezione Civile a pattugliare la zona. Da ieri sera infatti, il luogo del disastro godrà della presenza dei volontari nel tentativo di dare a tutti un senso di presenza nell'area.

Galceti, corso antincendi boschivi

AGENDA PRATO pag. 21

STASERA alle 21 al Centro di Scienze Naturali proseguiranno gli incontri programmati per il Corso antincendi boschivi e protezione civile dei volontari del Csn con una esercitazione sul campo in notturna per l'applicazione delle conoscenze apprese per l'utilizzo degli strumenti di orientamento. I volontari saranno organizzati in squadre e dovranno cercare oggetti e persone nascoste utilizzando cartografia, bussola, radio per le comunicazioni e GPS. Massimo Bianchi, istruttore FISO seguirà i volontari con una valutazione finale delle conoscenze raggiunte e messe in atto. Sono sempre più numerose e diversificate le attività a cui sono chiamati oggi i volontari del Centro di Scienze Naturali: dall'antincendio boschivo alla protezione civile e i volontari si trovano spesso ad operare in situazioni di emergenza in cui è vitale conoscere bene i propri mezzi, le attrezzature e le tecniche più varie. La formazione è sempre stata uno degli argomenti importanti nell'attività di volontariato del Centro, infatti i primi corsi antincendio risalgono a diversi decenni fa. Proprio per questo anche quest'anno il Centro organizza numerosi incontri su argomenti specifici dove la teoria e la pratica si avvicenderanno e formeranno un volontario in grado di operare meglio per se e per l'ambiente. Potranno partecipare a questo corso anche coloro che non sono ancora volontari del Centro, ma desiderano diventarlo, telefonando al 05674/460503. Il corso proseguirà nei prossimi venerdì di aprile alle ore 21. sempre al Centro di Scienze Naturali, Via di Galceti, 74 Image: 20100416/foto/7443.jpg

Scossa di terremoto Paura in Altotevere

CRONACHE pag. 20

Magnitudo di 3,7 gradi Richter: tecnici in allerta

di FABRIZIO PALADINO CITTA' DI CASTELLO SCOSSA DI TERREMOTO la notte scorsa. Tanta paura, gente per strada anche se il sisma non ha provocato danni a persone e cose. Il movimento tellurico durato 6 secondi è stato avvertito dalla stragrande maggioranza dei cittadini e ha interessato il territorio dei comuni di Città di Castello, Montone, Pietralunga, Gubbio e Apecchio, nel Pesarese. Alle ore 3,47 le strumentazioni hanno rilevato il sisma che ha avuto una magnitudo di 3,7 gradi della scala Richter. L'epicentro è stato localizzato a Castelguelfo, località situata a 4 chilometri a nord di Pietralunga. Come confermato dall'Osservatorio Sismico Andrea Bina di Perugia, si è «mossa» la faglia sotterranea (a 9,5 km di profondità) che da Gubbio si dirige verso Pietralunga e Città di Castello. L'evento sismico fanno rilevare gli esperti deve essere considerato «positivo» in quanto «scarica», senza causare danni, l'energia accumulata tra le due «zolle geologiche» che si scontrano tra loro lungo la fenditura che esiste negli strati profondi del territorio; già alle ore 17,11 di mercoledì si era verificata una piccola scossa localizzata sempre nella zona (2,0 gradi scala Rickter). Sono possibili altre brevi repliche di bassa intensità, perciò difficilmente avvertibili dalla popolazione. Funzionari e tecnici di Protezione civile della Regione Umbria hanno provveduto alle verifiche tecniche del caso, ma al momento non si segnalano danni a persone o cose. Il sindaco di Pietralunga ha istituito, nella sede locale della locale Croce rossa, il Centro operativo comunale. In via precauzionale verrà trasportato nel Comune di Pietralunga materiale per l'eventuale allestimento di una struttura temporanea di ricovero della popolazione. Contestualmente sono già stati eseguiti dei sopralluoghi nelle principali strutture pubbliche (tutte agibili). L'assessore provinciale di Perugia Roberto Bertini insieme ad alcuni tecnici dell'amministrazione provinciale si sono recati a Pietralunga. L'assessore ha incontrato il sindaco Mirko Ceci per fare il punto della situazione. «Al momento ha riferito l'assessore risultano una trentina di richieste di sopralluogo per verificare l'entità dei danni subiti dagli edifici. La situazione al momento è sotto controllo». La situazione continua ad essere monitorata; i cittadini che volessero ottenere ulteriori informazioni possono collegarsi al sito <http://portale.ingv.it/> dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia, al sito del Gruppo Comunale di Protezione Civile (nella foto) di www.protezionecivile-cdc.it e al Centro operativo comunale di Pietralunga via Garibaldi (075/9460960). Image: 20100416/foto/9551.jpg

Telesoccorso Bando a «sorpresa»

SPOLETO pag. 19

NORCIA

NORCIA NELLA CITTA' di San Benedetto è stato attivato il telesoccorso, servizio estremamente utile per le persone anziane e sole, o con gravi problemi di salute. Attraverso un dispositivo elettronico è possibile inviare una richiesta di aiuto a una centrale operativa che attiva le procedure necessarie. La gestione operativa è in carico alla Protezione civile della Valnerina. Chi potrà accedere al servizio? Per il momento solo cinque fortunati estratti a sorte il prossimo 20 maggio tra tutti coloro che presenteranno domanda entro il 14 dello stesso mese. Il Comune, infatti, ha pubblicato un bando per l'assegnazione gratuita di 5 apparecchi di telesoccorso. Possono gareggiare (sic!) cittadini residenti nel Comune di Norcia con più di 70 anni o con meno di 65 anni ma invalidi almeno all'85%. Chi ha 67 anni (o 66, 68, 69) potrà affidarsi solo alle preghiere. Il bando del Comune, infatti, impedisce loro di partecipare anche se invalidi al 100 per cento. Buona fortuna. A chi può. anfa

«Bilancio, siamo ritornati poveri»

FOLIGNO pag. 17

La Filipponi: Dilapidati i fondi del terremoto, investimenti zero'

FOLIGNO BILANCIO comunale, parte della minoranza va all'attacco. E sul podio della contestazione sale, come al solito, l'avvocato Stefania Filipponi, della lista «Impegno Civile». «Il bilancio sostiene la Filipponi non è soltanto un insieme di numeri, un documento riservato agli esperti ma è l'atto con cui l'amministrazione programma la propria attività e che influisce sul vivere quotidiano dei cittadini. Quello del Comune di Foligno è un bilancio piatto capace solo di coprire le spese correnti e neppure tutte con i propri proventi; spese fatte di consulenze ed esternalizzazioni, con servizi sempre più costosi e di minore qualità. Infatti su 61 milioni di euro l'80% è per ordinaria amministrazione, il 10% per spese conto terzi e poco meno del 10% è destinato agli investimenti. Manca in questo bilancio la progettualità, manca una idea di città, capace di rilanciare il proprio ruolo, di investire su se stessa e sulle sue peculiarità. I fondi pubblici post sisma non sono serviti a produrre ricchezza ma sono stati dilapidati, ed oggi Foligno è addirittura più povera. I prossimi bilanci, finiti i trasferimenti per il terremoto, saranno persino peggiori di quelli antecedenti il 1997. A proposito di spese: oltre 15 milioni di euro sono destinati al personale e ben 406.000 euro per le consulenze (nel 2009 erano poco più di 200mila euro). Sono aumentate le risorse destinate ai servizi esternalizzati, ovvero i servizi demandati a soggetti esterni, senza una attenta analisi dei costi rapportati agli standard qualitativi: si pensi. ad esempio alla esternalizzazione degli impianti sportivi (palazzetto, piscina) che costa ai Folignati 250 mila euro l'anno, o a quei servizi affidati alla Fils. I risultati sono noti e ben visibili a tutti. Per poter realizzare un modesto piano triennale di investimenti, da 12,5 meuro (a carico del Comune), l'ente vende beni ancora utilizzati per 7,5 meuro che rappresentano il 60% del piano stesso. Ed oltretutto se i beni non si vendono gli investimenti saltano. Un inciso: il Comune vende alla Vus la palazzina di via IV Novembre. Ebbene nel 1975 l'allora Asm aveva acquistato l'immobile con le entrate della tariffa dell'acqua, nel 1990 lo stesso bene è stato ristrutturato, sempre con la tariffa, ed oggi viene acquistato da Vus, per oltre 2 milioni, ancora a carico dei cittadini. Non sono previsti soldi per manutenzione straordinaria delle strade, è stata cancellata Humorfest, non sono previsti fondi per promozione turistica. Poi c'è la questione delle società partecipate: Fils Mattatoio Foligno Nuova Ma questo è un altro film che vale la prossima puntata». Image: 20100416/foto/8860.jpg

L'emergenza terremoto è solo una simulazione

Evacuazione alle scuole elementari di Codigoro

CODIGORO. Simulazione di un'emergenza terremoto, nel corso della mattina di martedì scorso, a Codigoro presso il plesso scolastico delle elementari in via Massarenti.

Gli alunni delle tre terze classi, assieme alle loro insegnanti, coadiuvati dagli esperti operatori volontari della sezione Cri di Codigoro supportata da un'ambulanza attrezzata, hanno effettuato con compostezza e celerità un'evacuazione dalle rispettive aule, con concentramento in alcune aree specifiche individuate dell'ampio spazio che circonda la struttura scolastica.

L'iniziativa, che rientra del progetto "Scuola Sicura" e prevede il coinvolgimento a rotazione degli alunni di tutte le classi interne al plesso scolastico, è stata resa possibile dalla collaborazione della scuola e delle insegnanti con la Croce rossa codigorese, il Centro servizi volontariato di Ferrara, le Sezioni locali Avis-Aido e il Comune di Codigoro.

Al termine dell'esercitazione a tutti gli alunni è stata regalata una maglietta con il logo dell'iniziativa a ricordo della manifestazione. (pg.f.)

Vigili del Fuoco, inaugurata la sede degli uffici amministrativi

Fermo | Ieri l'inaugurazione della sede distaccata. Molte le istituzioni presenti. Ghimenti: "riferimento concreto per cittadinanza, istituzioni locali e tecnici di zona".

di Francesca Pasquali

Foto di archivio

Istituzioni al gran completo ieri mattina per l'apertura della sede distaccata degli uffici amministrativi del Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Ascoli Piceno. Oltre al sindaco della città capoluogo Saturnino Di Ruscio e al presidente della provincia Fabrizio Cesetti, a Palazzo Paccarone, in corso Cavour 68, erano presenti il prefetto di Fermo Emilia Zarrilli, quello di Ascoli Pasquale Minunni, il direttore regionale dei Vigili del Fuoco Bruno Nicolella e il comandante provinciale di Ascoli Marco Ghimenti.

Durante la presentazione della sede, il comandante Ghimenti ha evidenziato che l'apertura degli uffici, con l'attivazione a Fermo dell'Ufficio prevenzione, vigilanza e formazione, insieme all'Ufficio relazioni con il pubblico, rappresenta un riferimento concreto per la cittadinanza e le istituzioni locali, oltre che per i tecnici della zona, in attesa della realizzazione del nuovo Comando provinciale dei Vigili del Fuoco di Fermo.

Nel ringraziare il sindaco Di Ruscio e il prefetto Zarrilli per aver messo a disposizione i locali e il personale dei Vigili del Fuoco per essersi impegnato durante le fasi di allestimento degli stessi, il comandante ha reso noto che, nel 2009 nella provincia di Fermo, il Comando dei Vigili del Fuoco ha effettuato 1.665 interventi di soccorso tecnico urgente, sottolineando che, delle 6.125 pratiche di prevenzione incendi, il 43% sono relative ad attività esistenti sul territorio fermo.

Nel corso della mattinata è stato inoltre proiettato un video prodotto dal Centro documentazione e comunicazione del Comando con immagini riprese durante diverse operazioni di soccorso, in particolare a L'Aquila, dopo il terremoto del 6 aprile 2009.

I nuovi uffici, aperti dal lunedì al venerdì, forniranno tutte le informazioni sui servizi dei Vigili del Fuoco e risponderanno alle esigenze connesse a pratiche di prevenzione incendi, servizi di vigilanza e formazione antincendi. I funzionari tecnici dei Vigili del Fuoco riceveranno martedì e giovedì dalle 9 alle 12.30.

15/04/2010

Terremoto devasta la Cina: 589 morti e più di 10 mila feriti

Il sisma, di magnitudo 6,9 (o 7,1 per l'istituto di geofisica cinese) si è scatenato nel Nord-ovest del Paese. Allarme delle autorità: "Molti sono sotto le macerie". Già l'85% delle case

stampa | dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

|
invia per E-mail | condividi

Terremoto in Cina: i soccorritori (Ap / Lapresse)

India, violenta tempesta tropicale causa almeno 114 morti **GUARDA LE IMMAGINI DEL DISASTRO**

Pechino, 14 aprile 2010 - Un potente sisma di magnitudo 6,9 sulla scala Richter (7,1 per l'Istituto di geofisica cinese) ha fatto circa 589 morti e più di 10mila feriti, questa notte, nella provincia del Qinghai, nel nord-ovest della Cina: "molte altre persone" sono sepolte sotto le macerie, hanno fatto sapere le autorità locali, lasciando intendere che il bilancio potrebbe aggravarsi nelle prossime ore. "Sono stati inviati i soldati per salvare la gente sotto le case crollate", ha detto un responsabile cinese, Huang Limin, citato dall'agenzia Nuova Cina.

Il terremoto è stato registrato alle 7.49 ora locale, poco prima dell'1 di notte in Italia, ed è stato seguito da tre forti repliche. L'epicentro è stato individuato a circa 380 chilometri a sud/sudest della città di Golmud, a una profondità di 46 chilometri, ha indicato l'Istituto di geofisica americano.

Più dell'85% degli edifici situati vicino all'epicentro, nella zona di Yushu, è crollato, secondo l'agenzia Nuova Cina, che cita un altro responsabile del governo locale. Molte arterie di comunicazione hanno subito gravi danni e sono state chiuse al traffico. Pesantemente colpite anche le strutture di telecomunicazione e l'aeroporto della città di Yushu. Una scuola professionale si è sgretolata e "molto studenti sono stati sepolti dalle macerie", ha aggiunto. "I feriti sono ovunque nelle vie, molta gente è ricoperta di sangue", ha detto questo responsabile cinese.

La zona colpita dal terremoto, non lontana dalla regione autonoma del Tibet, accoglie circa 80.000 persone ed è ad alto rischio sismico: è abitata soprattutto da contadini e nomadi di etnia mongola e tibetana e dispone di importanti riserve di carbone e piombo.

La televisione ufficiale CCTV ha mostrato le prime immagini dei soldati impegnati nelle attività di soccorso ai sopravvissuti. "Dobbiamo contare soprattutto sulle nostre mani per spostare le macerie, non disponiamo di grossi mezzi", ha spiegato Shi Huanie, responsabile della polizia incaricata delle operazioni di soccorso. "Non abbiamo neppure grande equipaggiamento medico", ha sottolineato, mentre le autorità provinciali hanno annunciato l'invio di 5.000 tende e decine di migliaia di capi d'abbigliamento.

Violento terremoto devasta la Cina: oltre 600 vittime e più di 9mila feriti

Continuano le operazioni di soccorso per trarre in salvo le circa 300 persone che si ritiene siano ancora sepolte sotto le macerie mentre cominciano a raggiungere la regione colpita gli aiuti

stampa | dizionario

Trova significati nei dizionari Zanichelli In questa pagina è attivo il servizio ZanTip:

Facendo doppio click su una qualsiasi parola presente nell'articolo, sarà visualizzata la definizione della parola, così come è stata pubblicata all'interno del Vocabolario della Lingua Italiana Zingarelli 2010.

Alla fine del riquadro di spiegazione ne sarà proposta anche la traduzione in inglese, ripresa dal lemmario Italiano-Inglese del Ragazzini 2010.

|
invia per E-mail | condividi

Terremoto in Cina: i soccorritori (Ap / Lapresse)

India, violenta tempesta tropicale causa almeno 114 morti **GUARDA LE IMMAGINI DEL DISASTRO**

Contenuti correlati Terremoto in Cina Violento terremoto in Cina "I Milla per la Cascina Cuccagna" Terremoto devasta la Cina: 589 morti e più di 10 mila feriti Montezemolo, trepidazione per Gp Cina

Pechino, 15 aprile 2010 - È salito a 617 morti e 9.100 feriti il bilancio del sisma che ha colpito la parte nordoccidentale della Cina all'alba di ieri. Continuano le operazioni di soccorso per trarre in salvo le circa 300 persone che si ritiene siano ancora sepolte sotto le macerie mentre cominciano a raggiungere la regione colpita gli aiuti, generi alimentari, acqua ed equipaggiamento medico, stando a quanto riferito da un portavoce delle autorità provinciali di Qinghai. Il sisma di magnitudo 6,9 della scala Richter ha avuto per epicentro la prefettura di Yushu.

Cinquecento angeli' vegliano sulla città

SENIGALLIA pag. 17

Anche in Abruzzo a sostegno dei terremotati

I NUMERI DELLA CROCE ROSSA

SENIGALLIA UN 2009 denso di impegni ed attività quello del Comitato locale della Croce rossa, caratterizzato in particolare nel sostegno alle popolazioni abruzzesi colpite dal violento terremoto. «Lo scorso anno spiega il commissario Cri, Mario Petrucci abbiamo operato come sempre in un gran numero di settori. Decisamente importanti le cifre per i trasporti sanitari: sono stati effettuati 10.311 viaggi (compresi numerosi trasporti a lunga percorrenza) per un totale di 270.110 chilometri e sono stati trasportati 14.241 pazienti. All'interno di queste cifre si posiziona l'attività di emergenza sanitaria 118 che viene svolta dalle 21 alle 7, salvo i mesi estivi in cui il servizio è stato svolto nell'arco di 24 ore e che ha visto l'effettuazione di 1.065 servizi con il trasporto di 1.053 pazienti per un totale di 10.074 chilometri percorsi». UN IMPEGNO costante per i quasi cinquecento volontari, i nove autisti e la segretaria suddivisi tra il gruppo volontari soccorso di Senigallia e Castelleone, il Gruppo infermiere volontarie, il Gruppo pionieri ed il Comitato femminile. «Numerose le manifestazioni alle quali la Croce rossa è stata chiamata a prestare assistenza elenca Petrucci - dal Caterraduno alla Notte Bianca, dal Summer Jamboree, alla Fiera di S. Agostino, allo spettacolo di Capodanno e altre iniziative minori in città e nei paesi dell'hinterland. Non sono mancate attività di informazione ed educazione sanitaria nei confronti della popolazione. Successo ha ricevuto come sempre il corso di primo soccorso per il personale non docente delle scuole della provincia (presso l'Ipsia di Senigallia) e il corso Fidapa, per favorire l'integrazione delle badanti extracomunitarie». ALTRE attività hanno caratterizzato il 2009. Dalla protezione civile all'ippoterapia, al sostegno agli anziani, aiuto alle mamme presso il reparto di pediatria dell'Ospedale di Senigallia, volontariato presso il pronto soccorso dello stesso ospedale, pronto farmaco. «Nel periodo estivo ospitiamo una quarantina di volontari di altri Comitati italiani che, in cambio di un soggiorno gratuito, offrono la disponibilità di un turno di servizio al giorno dice ancora Petrucci -. Per il nostro comitato è un sostegno importante in quanto in estate molti nostri volontari lavorano nel settore turistico. Ma è anche una opportunità per far conoscere la città».

Fonti di calore e fuga di gas, due apparecchi donati ai pompieri

OSIMO pag. 12

OSIMO L'IMPRENDITORE GAROFOLI E IL COMUNE DI CASTELFIDARDO

OSIMO LA CASERMA Paolo Cesaretti' ha ospitato ieri la cerimonia per la consegna di due moderne attrezzature tecnologiche donate dal Comune di Castelfidardo e dall'imprenditore Fernando Garofoli al Comando provinciale dei Vigili del Fuoco. «Un'occasione per ringraziare i vigili del fuoco per il lavoro che svolgono per tutelare la nostra sicurezza e quella del territorio ha esordito il sindaco Soprani ma anche un'occasione per rimarcare la sensibilità di un privato imprenditore e la sinergica collaborazione del comune di Castelfidardo con i vigili del fuoco». L'imprenditore fidardense Fernando Garofoli (nella foto con Soprani, Gavriani, Filippi e Paoloni) ha donato la "termo camera", acquistata in America. E' un apparecchio che rileva su un monitor le differenze di temperatura tramite un sensore a infrarossi: laddove c'è fuoco e fumo e la vista è limitata, permette di individuare tempestivamente il punto di calore più alto, ove c'è l'innescio dell'incendio, o l'eventuale esistenza di persone a terra. Il comune di Castelfidardo, tramite Soprani, ha donato il Catex 3, strumento di ricerca e localizzazione delle fughe di gas metano. Alla cerimonia sono intervenuti anche Roberto Oreficini, direttore dipartimento Protezione civile Marche, che ha voluto sottolineare come la caserma "Cesaretti" sia un importante punto di riferimento per tutta la provincia, oltre a Marco Cavriani, comandante provinciale vigili del fuoco con il perito del Comando di Ancona Gianni Filippi, e all'assessore alla polizia municipale Russo con il comandante Gerboni. Gli onori di casa sono stati fatti dal comandante del distaccamento osimano Mario Paoloni. Soprani e l'imprenditore Garofoli hanno ricevuto il Crest dei pompieri. Valeria Dentamaro Image: 20100416/foto/198.jpg

«E' la festa di un giornale che ha fatto

ANCONA pag. 4

Tutta la città non è voluta mancare al doppio appuntamento al Rettorato UN'INTERA CITTA' si è stretta ieri attorno al Resto del Carlino per celebrare un'avventura lunga 125 anni. La grande festa per il compleanno' del nostro quotidiano ha avuto come sedi il Rettorato dell'Università Politecnica delle Marche e la Mole Vanvitelliana, dove il pubblico potrà visitare liberamente la mostra Il Resto del Carlino - 45.000 notti passate a scrivere la storia'. Per il sindaco Fiorello Gramillano «il titolo è una suggestione che descrive in modo molto calzante il senso e la responsabilità del mestiere del giornalista». Il rettorato ospita la tavola rotonda Ancona tra identità e futuro - Cercando la parola magica per aprire la porta d'Oriente'. Secondo Gramillano «per aprire la porta d'oriente serve l'impegno di tutti e la condivisione degli obiettivi da raggiungere». Il vicepresidente della Provincia Giancarlo Sagramola sottolinea che «questa è la festa di un giornale che ha fatto la storia dell'Italia e del territorio. Un giornale che è dentro la società, di cui si fa interprete e che ha contribuito a far crescere. Il Resto del Carlino ogni giorno ci aiuta a riflettere, distinguendo tra notizia e opinione». Il preside della Facoltà di Economia Gian Luca Gregori ricorda l'attuale «crisi strutturale. Per superarla servono riposizionamenti, e quindi un piano strategico. C'è un enorme potenziale da cogliere. In ogni settore, anche quello turistico, sono necessari l'analisi dei dati storici, la definizione di obiettivi quantitativi e strumenti di controllo per verificare i risultati». Sono presenti anche Massimiliano Polacco, coordinatore di Confcommercio, e Michele Ambrosini, presidente di Banca Marche, i due «compagni di viaggio» che hanno sponsorizzato l'iniziativa. Per entrambi Ancona deve aprirsi' all'oriente, e non solo. Secondo Polacco vanno colte le opportunità che vengono dai paesi competitori, vedi le navi cinesi che da Suez approderanno nel porto dorico, in concorrenza con Ravenna. I numeri ci sono». Quanto alla mostra, gli anconetani potranno ripercorrere la loro' storia attraverso le prime pagine del Carlino, dal terremoto del 1972 alla grande frana del 1982 al delitto del catamarano di Senigallia, dalla promozione in A dell'Ancona (1992) al terremoto del 1997 nel fabrianese, fino alla riapertura delle Muse (2002) e alla visita di Giovanni Paolo II del 2005. Raimondo Montesi

In bilancio interventi per un milione di euro Il capoluogo e le frazioni si rifanno il look

ASCOLI PROVINCIA pag. 9

ACQUASANTA TERME CONSIGLIO COMUNALE

IL SINDACO La attivissima prima cittadina di Acquasanta Terme

di NICOLETTA TEMPERA INTERVENTI per un milione di euro nel 2010 di Acquasanta. Il Consiglio comunale ha approvato il bilancio di previsione che annovera diversi interventi che andranno a migliorare l'assetto urbanistico non solo del capoluogo ma anche di gran parte delle frazioni (circa cinquanta) che conta Acquasanta. Già sono in corso i lavori per il completamento dell'asfaltatura e della manutenzione (ordinaria e straordinaria) delle strade di competenza comunale: si tratta dell'ennesimo step di un progetto di più ampio respiro per il quale sono stati preventivati circa 500mila euro. Un altro punto sul quale l'Amministrazione ha deciso di investire è la sistemazione di alcune frazioni, con interventi che vanno dalla ripavimentazione di strade e piazze, alla creazione di spazi condivisi, fino alla realizzazione di parchi giochi per i bambini. Un lavoro importante che manifesta la volontà del Comune di Acquasanta di rendere più vivibile il suo territorio e, allo stesso tempo, anche più appetibile per i turisti che, soprattutto d'estate, decidono di godersi la montagna. In quest'ottica rientra anche la volontà di realizzare, ex novo, un palazzetto dello sport a Cagnano, vicino a dove si trova già il campo sportivo. Per questo progetto, il più importante da un punto di vista sociale tra quelli che l'Amministrazione ha intenzione di mettere in atto nel corso dell'anno, è stata preventivata una spesa di circa 270mila euro. Un altro progetto prioritario è quello relativo all'adeguamento dei cimiteri dove dovranno essere realizzati nuovi loculi e nuove cappelline. Sono diciotto i cimiteri disseminati tra le frazioni acquasantane, che necessitano tutti di un restyling e di un ampliamento. Sempre in relazione allo sviluppo economico del territorio, infine, ieri mattina, in Municipio, si è tenuto l'ennesimo tavolo tecnico, alla presenza di tutte le parti coinvolte, per la vicenda relativa alla riapertura della piscina termale: dopo mesi dedicati alla pianificazione strategica e all'acquisizione di dati, si è passati ad una fase operativa, con il primo sopralluogo da parte di Guardia Forestale e Protezione civile nei luoghi dove dovranno essere sistemate le strumentazioni necessarie per monitorare lo stato delle acque termali che confluiscono nel cratere Orsini. Un altro piccolo passo verso un obiettivo che non si preannuncia più tanto lontano. Image: 20100416/foto/634.jpg

BUDRIO DA OGGI a domenica la Protezione civile di Budrio parteci...

PIANURA pag. 24

ADDESTRAMENTO I volontari del Coer, reduci dall'intervento in Abruzzo per il terremoto di aprile BUDRIO DA OGGI a domenica la Protezione civile di Budrio parteciperà alle prove di addestramento che si terranno nell'ambito dei comuni di Budrio, Molinella, Baricella, Granarolo, Malalbergo, Minerbio. Per le prove di emergenza Terre di Pianura 2010' non sono stati resi noti gli scenari di intervento proprio per testare la risposta della macchina dei soccorsi di fronte ad eventi non prevedibili, in modo da poter quantificare e qualificare la risposta. Faranno parte dell'esercitazione personale e tecnici del Comune, la polizia municipale e i volontari del gruppo Coer. m. r. Image: 20100416/foto/1299.jpg

***LA VISITA della First Lady americana ad Haiti, un paio di giorni fa, ha
marcato il terzo mes...***

CRONACHE pag. 15

LA VISITA della First Lady americana ad Haiti, un paio di giorni fa, ha marcato il terzo mese dal disastroso terremoto. Le foto hanno mostrato Michelle Obama mentre regalava caramelle negli asili, distribuiva sorrisi fra le tendopoli che ospitano due milioni di senzatetto, stringeva le mani dei soccorritori. Molti di loro se ne sono andati. E così gli italiani. La portaerei Garibaldi è rientrata. La Protezione civile anche. Insomma l'emergenza è terminata. Ma la ricostruzione non è cominciata. E dato che alla ricostruzione sono destinati i 5,3 miliardi di dollari concordati all'Onu, è ovvio che i Paesi che più hanno fatto per alleviare le sofferenze di quei disgraziati più si aspettino. Sono in gioco gli appalti. Ad assegnarli sarà una commissione di esperti, i cui nomi più illustri sono l'ex presidente Bill Clinton e il primo ministro haitiano Bellerive. Ora si dà il caso che l'ambasciatore Enrico Guicciardi, che rappresenta l'Italia nella Repubblica Dominicana e ad Haiti, sia in eccellenti rapporti sia con Bellerive sia con il presidente André Preval. E da lui abbiamo appreso delle possibilità che si aprirebbero per le nostre imprese. Ad Haiti dice non si tratta di ricostruire ma di costruire. DA QUANDO ha acquistato l'indipendenza dai francesi (1804), questo terzo di Hispaniola è rimasto quello che era: un pezzo di Africa trapiantato nei Caraibi. Poverissimo. La popolazione si è mangiata il 97% delle foreste. Due milioni sono fuggiti nella confinante e prospera Repubblica Dominicana, fiera della sua hispanidad. Ebbene la succitata commissione ha scartato subito l'approccio caritativo e ne ha adottato uno a media e lunga scadenza. Il terremoto si rivela un'occasione per far rinascere il Paese su basi moderne. Il nostro ambasciatore, benché in scadenza, potrebbe esserci utile al momento dell'assegnazione degli appalti. Favoriti gli Usa, che hanno dato 200 milioni di dollari. Ma anche Francia, Spagna, Brasile. L'Italia no. Perché? Gli aiuti francesi e spagnoli oscillano sui 5-6 milioni di dollari. Più o meno come quelli italiani. Non sarebbe il caso che l'Italia si facesse sentire per non essere tagliata fuori? cesaredecarlo@cs.com

Tempesta di cenere, mezza

PRIMO PIANO pag. 2

Vulcano erutta in Islanda: nube colossale blocca gli scali, di LORENZO MORONI IL VULCANO senza nome dormiva pacifico da circa due secoli, sotto quel ghiacciaio che sì, un nome lo ha, ma impronunciabile: l'Eyjafjallajokul. Islanda, 160 chilometri ad est della capitale Reykjavik. Nella notte tra il 20 e il 21 marzo, il vulcano si è risvegliato, l'eruzione è partita e il ghiacciaio ha cominciato a sciogliersi. L'Europa se ne è accorta ieri quando, a nord, ha visto il cielo oscurarsi. Un'immensa colonna di cenere, alta otto chilometri, ha attraversato il continente e il suo passaggio ha avuto un effetto domino sugli aeroporti di mezza Europa, lasciando a terra aerei con centinaia di migliaia di passeggeri. La giornata sarà ricordata come il no-fly day e, secondo gli esperti, oggi la situazione potrebbe non cambiare. Il fungo fuoriuscito dal cratere del vulcano senza nome, a catena, ma paradossalmente non toccando lo scalo di Reykjavik, ha chiuso per oscurità lo spazio aereo in tutto il Nord Europa. SECONDO l'Eurocontrol l'organismo europeo per la sicurezza aerea la colonna di fumo ha causato ingenti danni economici, tenendo conto che in Europa si effettuano circa 28.000 voli al giorno e che solo ieri potrebbero essere stati cancellati 5.000 viaggi. Il gigantesco black-out ha iniziato a colpire in Scandinavia, dove sono stati chiusi uno dopo l'altro gli spazi aerei di Svezia, Danimarca, Norvegia e Finlandia. Stessa sorte è toccata a quelli britannici e irlandesi e, ora dopo ora, anche a Olanda, Belgio e Nord della Francia. E oggi sarà cancellata metà dei voli con gli Stati Uniti. Negli aeroporti è stato il caos, con migliaia e migliaia di passeggeri bloccati. Ma, a detta del commissario ai Trasporti della Ue, Siim Kallas, si tratta di un evento eccezionale che però non darà ai viaggiatori il diritto di essere risarciti. GLI effetti della gigantesca paralisi si sono fatti sentire anche nel resto del continente: in Italia sono stati cancellati i voli da e per l'Inghilterra, l'Olanda e il Belgio. Stessa decisione è stata adottata in Germania, negli aeroporti di Francoforte e Dusseldorf, e in Polonia. La nube ha mandato in fumo anche i programmi di ministri e capi di Stato. È in forse la riunione dei ministri economici Ue prevista per oggi a Madrid. La delegazione belga con il commissario Ue agli Affari economici e monetari, Olli Rehn, è rimasta bloccata a Bruxelles e solo oggi proverà a raggiungere la Spagna. Il primo ministro russo Vladimir Putin ha dovuto rinunciare alla visita nella regione di Murmansk ed è saltata anche l'udienza di oggi del presidente dell'Europarlamento, Jerzy Buzek, con Benedetto XVI. Misure drastiche come la chiusura degli spazi aerei, si giustificano non tanto per problemi di visibilità, quanto piuttosto per il rischio per i motori. Le ceneri vulcaniche sospese in quota sono infatti pericolose per i reattori degli aeromobili, che perdono potenza e rischiano di spegnersi durante l'attraversamento delle zone inquinate. LE AUTORITÀ sanitarie sono in allerta per possibili effetti sulla salute: in Islanda la Protezione civile ha invitato i cittadini ad indossare maschere anti-gas, mentre gli esperti di tutta Europa attendono le analisi della nube per valutare eventuali rischi. Tra gli esperti c'è anche chi teme l'anno senza estate'. Avvenne nel 1816 quando gravi anomalie al clima estivo distrussero i raccolti dell'Europa settentrionale. «Mai visto nulla di simile» ha esclamato Vilhjalmur Eyjolfsson, un agricoltore islandese che possiede dei terreni vicino al ghiacciaio. Se lo dice lui che è lì sotto.

Terremoto: ieri sera nuova scossa nel Fermano

FERMO pag. 1

UNA SCOSSA sismica è stata registrata ieri sera tra il Fermano e il Maceratese. L'evento è stato avvertito dalla popolazione nei comuni di Montappone, Massa Fermana, Monte Vidon Corrado, Falerone e Montegiorgio, e in provincia di Macerata a Loro Piceno e Sant'Angelo in Pontano. Secondo i rilievi registrati dall'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia l'evento sismico si è verificato alle ore 19.52 con magnitudo 2.9. Dalle verifiche effettuate dal Dipartimento della Protezione Civile non risultano danni a persone o cose.

Argenta Semaforo verde per entrare nell'Unione della Bassa Romagna

ARGENTA E PORTOMAGGIORE pag. 22

IL TRAGICO bombardamento aereo che, la notte del 12 aprile 1945 rase al suolo Argenta e dintorni, mietendo centinaia di vittime, è stato ricordato dal sindaco Antonio Fiorentini nel corso dell'ultima seduta del consiglio comunale. Nel 65° anniversario, per commemorare quei drammatici momenti, in quella stessa data, e alla stessa ora (alle 21:15) è stato osservato un minuto di silenzio. Il consesso è poi proseguito con all'odg una serie di esposizioni e risposte ad interpellanze. Il question time ha interessato diversi argomenti. In particolare il punto della situazione in merito ai piani di risparmio energetico che incentivano l'installazione di impianti fotovoltaici (pubblici, compresi quelli allestiti da Soelia, e privati); la sistemazione di via Gramsci (progetto che non prevede marciapiedi); la disciplina di autotrasporto per conto terzi; il ripristino di guard-rail sulla strada provinciale 48, tra Argenta e Bando, ora in fase progettuale; la rete adsl senza fili; la manutenzione del verde, la pulizia e lo sfalcio erba lungo i percorsi naturalistici ciclopedonali degli argini del fiume Reno. E' stata poi rinnovata la convenzione, insieme ai comuni di Ferrara e Portomaggiore, per la gestione delle sterilizzazione delle colonie feline. Semaforo verde infine per entrare nell'Unione dei comuni della Bassa Romagna. Un ente istituito per definire collaborazioni e sinergie nell'ambito delle funzioni sismiche. Funzioni che vanno dallo studio dei terremoti agli interventi di soccorso e protezione civile in caso di eventi tellurici: il comune di Argenta, si sa, rientra nella fascia ad alto rischio. Nando Magnani Image: 20100416/foto/2849.jpg

Soldi per il maltempo 2009

COMACCHIO E LIDI pag. 23

LIDI STANZIATI 5 MILIONI DI EURO ALLA REGIONE

LA PRESIDENZA del Consiglio dei ministri ha assegnato alla Regione Emilia-Romagna cinque milioni di euro per fronteggiare i danni provocati dalle eccezionali avversità atmosferiche dell'aprile 2009 nelle province di tutta la regione e quindi anche nel Ferrarese, il cui litorale fu gravemente danneggiato da mareggiate ed erosione. Soddisfazione per questo primo riconoscimento è stata espressa dal presidente della Regione Vasco Errani, commissario delegato per questa attribuzione. Il provvedimento, la cui assegnazione è stata definita con un'ordinanza pubblicata sulla Gazzetta ufficiale del 9 aprile, arriva a quasi un anno di distanza dalla dichiarazione di stato di emergenza nazionale da parte del presidente del Consiglio dei ministri. «Questo stanziamento, in un momento - sottolinea una nota della Regione - di scarsissima disponibilità di risorse per far fronte al dissesto idrogeologico, permetterà di fronteggiare gli interventi prioritari finalizzati al ripristino dei danni e alla messa in sicurezza del territorio. L'agenzia regionale di Protezione civile ha già avviato la predisposizione del piano degli interventi e delle procedure per la concessione dei contributi in favore di privati e attività produttive danneggiati, per le tipologie già definite dall'ordinanza del presidente del Consiglio dei Ministri del dicembre 2009. Image: 20100416/foto/2875.jpg

Terremoto notturno

URBINO E PROVINCIA pag. 19

PAURA AD APECCHIO

UN PO' DI PAURA, ma per fortuna niente danni ad Apecchio, paese interessato l'altra notte, assieme comuni vicini, della scossa di terremoto con magnitudo di 3,7 della scala Richter. Il movimento tellurico, che secondo gli esperti è durato 6 secondi, ha avuto come epicentro la zona montuosa tra i Comuni di Pietralunga, Apecchio e Città di Castello. A causare la scossa sismica il movimento, a 9,5 Km di profondità, della faglia sotterranea che a 9,5 Km di profondità si dirige da Gubbio verso Pietralunga e Città di Castello. Già la sera precedente alle 17,11 della sera precedente i sismografi avevano registrato una scossa di 2,0 gradi della scala Richter. Il terremoto è stato avvertito in maniera distinta anche a Piobbico, Mercatello sul Metauro e Sant'Angelo in Vado. Ad Apecchio diverse la famiglie alzarono in piena notte subito dopo la scossa. Image: 20100416/foto/6707.jpg

Quali aree per la Protezione Civile?»

RIMINI CRONACA pag. 7

INTERROGAZIONE DI RENZI

«L'Amministrazione ha previsto nel Piano Strutturale Comunale di destinare alcune aree vicino alla Caserma dei Vigili del Fuoco per strutture inerenti alla Protezione Civile ?» Lo chiede in un'interpellanza il consigliere Gioenzo Renzi sostenendo anche come sia inconcepibile «che il nostro territorio a rischio sismico medio e ad alta intensità turistica nei mesi estivi possa continuare ad avere la Protezione Civile organizzata presso la Provincia, senza alcuna struttura funzionale adeguata». Renzi chiede anche cosa intenda fare l'Amministrazione per realizzare il Centro Unificato di Protezione Civile, suggerendo anche diverse soluzioni.

In mischia per L'Aquila Il Polesine scende in campo

ROVIGO pag. 6

Obiettivo: donare un prato verde ai bambini

RUGBY Questo sport unisce Rovigo e L'Aquila da sempre

IL POLESINE si appresta a ricevere oggi la delegazione abruzzese e avviare la serie di incontri promossi per dare «un prato verde ai bambini dell'Aquila». La mattinata inizierà alle 11.30 con l'arrivo degli amministratori della Provincia e del Comune dell'Aquila. Alle 11,45 ricevimento a Palazzo Nodali e incontro col sindaco Fausto Merchiori. Alle 12.15 in sala Oliva saluti del prefetto, del presidente dell'Accademia dei Concordi e altri interventi. Alle 13.15 buffet a base di prodotti tipici polesani. Alle 14.30 a Palazzo Roverella per la visita guidata alla mostra Bortoloni, Piazzetta Tiepolo, il 700 Veneto. Poi alle 16,30 in piazza Vittorio Emanuele toccherà alla Protezione civile. Dopo lo schieramento e saluto alla bandiera, saranno esposti i mezzi acquistati con l'ultima donazione della Fondazione della Cassa di risparmio di Padova e Rovigo. Si tratta di carrelli centinati, torri faro carrellate, pulmini, unità operativa mobile, tirfor che saranno benedetti dal vescovo. L'assessore Claudio Bellan presenterà poi il Nucleo provinciale e ricorderà i riconoscimenti che le organizzazioni, per che ben 8 mesi hanno lavorato a Roio Piano, hanno ottenuto dal Dipartimento nazionale. Alle 17.15 in sala Celio incontro con Protezione Civile, Cri, comuni ed enti polesani ed alle 19 trasferimento al Borgo La Romanina ed alle 20,30 cena di gala. Al termine della serata verrà estratta la lotteria che vede in palio, oltre ad un week end proposto dall'agenzia turistica La casa del viaggio in corso del Popolo a Rovigo, anche alcune divise e attrezzi sportivi donati dalla campionessa mondiale di pattinaggio artistico Marika Zanforlin, dal pilota vincitore della Carrera Cup Alessandro Balzan, dal pallavolista olimpionico Vigor Bovolenta, dalla campionessa europea di beach volley Marta Menegatti e di Carlo Checchinato, giocatore della nazionale di rugby. Ospite della serata sarà il capitano della nazionale italiana di rugby Sergio Parisse. Per partecipare alla cena di gala o per maggiori informazioni contattare il presidente Sergio Davide Rossi 347 1183904. Sarà, inoltre, possibile manifestare il proprio sostegno all'iniziativa attraverso il conto corrente Per non dimenticare L'Aquila, Via San Cassiano c/o Borgo La Romanina n. 38, Crespino Ro. Iban:

IT24T0898612200012000044804 con causale "Polesine per l'Aquila". «Con questa giornata ha ricordato il presidente del comitato Davide Sergio Rossi il Polesine rugbystico ed in generale quello sportivo, hanno promosso la giornata "Per non dimenticare L'Aquila per avvicinare i due territori accomunati dalla tragedia e caratterizzati dalla passione per il rugby».

Image: 20100416/foto/8373.jpg

tre giorni con gli autieri stasera esercitazione e bruschetta per tutti - alberto mangiantini /

- Cecina

Tre giorni con gli autieri Stasera esercitazione e bruschetta per tutti

Attese 2.500 persone per il 25° raduno dell'Anai Il clou domenica con la sfilata di mezzi e Ferrari

ALBERTO MANGIANTINI /

CECINA. Presentato il 25° raduno nazionale dell'Associazione nazionale autieri D'Italia, a Cecina fino a domenica.

«L'Anai affonda le radici al termine della prima guerra mondiale - ha spiegato il maggiore generale Dante Pigliapoco, presidente onorario dell'Anai - ed è sempre stata attiva e partecipe della vita nazionale». Il sindaco Stefano Benedetti si è detto onorato: «Per la nostra città sarà anche una grande opportunità, è previsto l'arrivo di 2.500 persone».

Stasera alle 21 in largo Cairoli le sezioni Anai di Prato, Lucca e Garfagnana organizzeranno un'esercitazione di sopravvivenza con distribuzione di un pasto caldo gratuito (bruschetta, salsiccia e pasta) a chiunque intenda partecipare.

«Saranno tre giorni pieni di attività - ha detto il brigadiere generale Roberto Boschi - Sabato mattina esercitazione di protezione civile alla Magona, la sezione di Pescopennataro simulerà una ricerca di persone scomparse con dell'unità cinofila. Lungo il fiume verrà svolta un'esercitazione di bonifica del territorio. Nel pomeriggio messa a Sant'Andrea dove sarà letta la preghiera dell'autiere, poi concerto con le bande di Cecina, Chianciano e dell'arma Trasporti e Materiali.

Sabato sera alla Cecinella musica e consegna delle onorificenze». Domenica deposizione di una corona di alloro al monumento dei caduti in piazza Gramsci e sfilata lungo viale della Vittoria davanti alle autorità capitanate dal capo di Stato maggiore dell'esercito, generale Giuseppe Valotto, di tutte le sezioni dell'Anai, di mezzi della protezione civile, veicoli d'epoca e Ferrari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ancora furti nella zona rossa : rubato un microonde da una casa

Intanto il sindaco chiede una videosorveglianza dell'area alla Regione

Ancora furti nella «zona rossa»: rubato un microonde da una casa

VIAREGGIO. Ladri di nuovo in azione nella «zona rossa» di via Ponchielli. Ieri pomeriggio, proprio mentre in comune veniva consegnata la cittadinanza onoraria ai vigili del fuoco per il loro impegno nella strage, qualcuno è entrato all'interno di un cantiere di ristrutturazione in via Bottego (la stradina perpendicolare a via Ponchielli) ed ha portato via da una abitazione un forno a microonde.

Il ladro - a quanto pare si tratterebbe di un giovane - è entrato all'interno del cantiere che sarebbe stato lasciato inavvertitamente aperto dalla ditta che stava eseguendo i lavori e, approfittando della confusione, si sarebbe introdotto all'interno dell'abitazione portando via un forno a microonde. Poi se ne sarebbe andato riuscendo a far sparire le proprie tracce.

Sulla sicurezza dell'area, intanto, è intervenuto il sindaco Luca Lunardini che ha richiesto al neo presidente della Regione (e nuovo commissario per la ricostruzione) Enrico Rossi l'attivazione immediata di una sorveglianza della zona.

Nell'immediato con un servizio di vigilanza privata quantomeno nelle ore notturne e in un futuro prossimo con un impianto di videosorveglianza sui luoghi del disastro.

In ogni caso, già da ieri sera, è stata predisposta una postazione di volontari della Protezione civile nella zona in modo da dare a tutti un senso di presenza nell'area. Mentre il prefetto, il questore, il comandante provinciale dei carabinieri - secondo quanto comunicato dal sindaco - informati dei furti e degli episodi di sciacallaggio verificatisi negli ultimi periodi hanno garantito una maggiore sorveglianza da parte delle forze dell'ordine.

via rossini atto ii controlli a tappeto nelle ditte cinesi

- Prato

Trovati 41 clandestini Quattro arresti Sigilli alle aziende

PRATO. Via Rossini, atto secondo. Se il repulisti di gennaio non era stato sufficiente a mettere in guardia i confezionisti cinesi, di sicuro lo sarà stata l'operazione di controllo che ha impegnato ieri un gran numero di persone. In alto l'elicottero della Polizia.

Le cifre finali dell'attività di controllo, relativa sia allo sfruttamento della manodopera clandestina, alla regolarità fiscale e contributiva, al rispetto della normativa igienico-ambientale, urbanistica e sui rifiuti, si conosceranno soltanto oggi.

Polizia di Stato, Polizia municipale, Corpo Forestale dello Stato, insieme a vigili del fuoco, personale Inps, Asl, direzione provinciale del lavoro, Inail e Asm, hanno sottoposto ad un attento controllo undici aziende cinesi. Sono state impiegate anche alcune squadre dei reparti mobili di Firenze e Bologna per il presidio delle vie di accesso. Per quasi tutte le aziende è probabile che vengano adottati provvedimenti di sequestro per abusi edilizi e cambio di destinazione dell'immobile.

Sequestrati, in media, dai 15 ai 20 macchinari tessili, all'interno di ciascuna delle ditte controllate. Identificate 250 persone. I clandestini rintracciati sono 41, per 4 di questi è scattato l'arresto immediato. E' possibile comunque che il numero degli arrestati sia destinato ad aumentare via via che gli accertamenti sulla posizione di ciascuno verrà definita. I vigili del fuoco hanno provveduto a rimuovere 29 bombole del gas.

Così come era accaduto a gennaio, visto l'elevato numero di persone rintracciate e in attesa che sia conclusa l'attività di fotosegnalamento a cura dell'ufficio immigrazione della questura, l'amministrazione comunale ha messo a disposizione alloggi in via Traversa del Crocifisso. La Protezione civile si è occupata di somministrare il vitto fornito da esercizi di ristorazione cinese.

Soddisfazione sui controlli è stata espressa dall'assessore alla sicurezza Aldo Milone: «In via Rossini abbiamo ripiantato la bandiera italiana».

solidarietà per haiti al palazzetto

- Empoli

Si esibiranno le allieve dell'Accademia della danza

CASTELFIORENTINO. Non si ferma la macchina di solidarietà a favore delle popolazioni di Haiti duramente colpite dal terremoto. A oltre tre mesi dal sisma che ha causato centinaia di migliaia di vittime mettendo in ginocchio un intero paese l'associazione Accademia della Danza organizza per domani l'iniziativa "Danziamo per Haiti" che si svolgerà al Palazzetto dello sport (viale Roosevelt) a partire dalle 16. All'iniziativa, patrocinata dal Comune di Castelfiorentino, parteciperanno attivamente le associazioni di volontariato Avis, Avo, Misericordia e Auser Filo d'Argento. Sotto gli occhi del pubblico si esibiranno le allieve dell'associazione Accademia della Danza, associazione sportiva dilettantistica Uisp Coni diretta da Sabrina Pelagotti e Erica d'Ercole, molto conosciuta in Valdelsa. L'ingresso allo spettacolo è a offerta libera e il ricavato sarà interamente devoluto alla popolazione terremotata di Haiti tramite il conto corrente postale n. 60223344 messo a disposizione dal Circondario Empolese-Valdelsa.